

È stato presentato al Cineporto di Bari "In grazia di Dio", il film di Edoardo Winspeare nelle sale da giovedì 27

In campagna, via dalla crisi

Realizzato nel Salento con un'originale formula produttiva ed ecologica



Le tre protagoniste Barbara De Matteis, Laura Licchetta e Celeste Casciaro e Edoardo Winspeare sul set del film

di **Ilaria MARINACI**

Esce al cinema giovedì "In grazia di Dio", il nuovo film di Edoardo Winspeare, scritto insieme ad Alessandro Valentini, che è stato presentato in anteprima all'ultima Berlinale nella sezione Panorama. Una storia ambientata nel capo di Leuca, fra Giuliano di Lecce, Corsano e Tricase - che parla di un ritorno alla terra, al baratto e ai valori fondanti della famiglia, in un periodo di crisi economica, che ha portato alla chiusura di quasi tutte le fabbriche di "faconisti", di cui era ricca proprio quell'area. «La terra è femmina ed è madre», ha ripetuto spesso il regista salentino. Ecco perché le protagoniste - in un cast composto per scelta da attori non professionisti - sono quattro donne: Celeste Casciaro, che di Winspeare è anche la moglie, interpreta Adele, Laura Licchetta, figlia della Casciaro, è Ina, Barbara De Matteis, rampolla della famiglia proprietaria della "Cotognata leccese", veste i panni di Maria Concetta, mentre Anna Boccadamo quelli di Salvatrice. Sullo sfondo restano i personaggi maschili: Angelico Ferrarese (Cosimo), Amerigo Russo (Vito), Antonio Carluccio (Crocefisso) e Gustavo Caputo (Stefano), che è anche l'altra anima, insieme a Winspeare e ad Alessandro Contessa, della società Saietta che produce il film.

«Mi sono accorto che le

donne - ha spiegato il regista di Depressa, durante la presentazione pugliese di ieri al Cineporto di Bari - sono più forti degli uomini davanti al fallimento. Così è nata questa storia dedicata a loro, vere colonne vertebrali della società salentina, anche se il film poteva essere girato altrove, visto che narra le vicende di una famiglia alle prese con la crisi, che spinge al parossismo il rapporto fra le quattro protagoniste, le quali trovano, alla fine, un modo per stare in grazia di Dio».

Winspeare ha definito la moglie l'equivalente femminile di Pino Zimba in "Sangue vivo", ma lei si schermisce. «Non pensavo - ha rivelato la Casciaro - che avrebbe portato fino in fondo il suo proposito di farmi interpretare Adele, una donna ferita dalla vita, che l'ha resa nemica di se stessa». E che è sempre in conflitto con la figlia Ina. «Entrare nella parte è stato semplice - ha aggiunto la Licchetta - e forse il fatto di non essere attrici professioniste ci

ha aiutate a sostenerci a vicenda».

Come nel film Maria Concetta, anche la De Matteis nutre il sogno di fare l'attrice, ma, a differenza del suo personaggio, lei il provino con Ozpetek lo ha superato con successo, guadagnandosi una parte in "Allacciate le cinture". «Edoardo - ha rivelato - si è ispirato molto a noi, a come siamo anche nella vita reale e ha cambiato solo il contesto». Per la Boccadamo, invece, c'è un messaggio profondo che viene fuori dalla storia. «È l'amore per la famiglia».

Finanziato da Apulia film commission con 101.000 euro a fronte di una ricaduta econo-

mica sul territorio di 450.000, "In grazia di Dio" è frutto di un'originale formula produttiva ed ecologica che si ispira alla storia del film. «Essendo una produzione low budget, abbiamo pagato poco - ha concluso Contessa - e, per questo, secondo lo spirito del film, abbiamo aggiunto un pacco-baratto a chi ha lavorato con noi o ci ha aiutato durante le riprese».

Il film è prodotto con Rai Cinema in associazione con Banca Popolare Pugliese e Luigi de Vecchi e in collaborazione con Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale. Main sponsor Pasta Granoro.